# Domenica

11 Sole 24 ORE



ATENA IN BILICO TRA PASSATO E PRESENTE GIORGIO AGAMBEN | PAG. 24

## Il Pap

PREMIO NONINO 2018

### Atena tra passato e presente

di Giorgio Agamben

el museo dell'Acropoli in Atene si conservano tre statue provenienti dal frontone del vecchio tempio di propoli accanto al luogo dove si trovano ora i resti dell'Ercehteion. Impressionante è, al centro, l'immagine, in apparenza perfettamente conservata, della dea Atena, raffigurata in piedi nell'atto di atterrare il gigante Engelados. La dea indossa il mantello detto aegis, il cui lembo estremo è formato da serpenti attorcigliati, con i quali la mano sinistra protesa in avanti minaccia li gigante ormai prostrato al suolo. Se lo spettatore si avvicina di qualche passo, si accorge, però, che della scultura originale restano in verità solo frammenti: il viso, insieme infantile e feroce, la spalla sinistra coperta dal mantello, filpiede destroeu pezzo delchitone. Tutto il resto èstato pazientemente ricostruito dagli archeologi con un materiale neutro, di color ocra chiaro, che solo dalontano può confondersi col marmo, ma allo sguardo ravviciato denuncia senza infingimenti la sua modernità. Ancorapiù frammentario èl locropode ricante del Unicipiane restano, qui solo un el museo dell'Acropoli in Atene si dernità. Ancorapiù frammentario è il corpodel dernità. Ancorapiuframmentarioèil. Corpodel gigante: dell'originale restano qui solo un frammento del collo, un pezzo del ginocchio e del calcagno destro e, curiosamente ben conservato, il sesso che pende verso il basso.

Dovè Atena? Dove situare nel tempo questo torso che sembra invece così integro e vivo? Nella dea passato e presente sono inestricabilmente e funzionalmente congiunti in



LA DEA E IL GIGANTE | Atena atterra Engelados, Museo dell'Acropoli, Atena

VINCITORI

del beverage.

### I VINCITORI

È stato assegnato al filosofo Giorgio Agam ben il prestigioso titolo «Maestro del nostro tempo - Premio Nonino 2018». Agamben e il poeta e romanziere albanese Ismail Kadaré saranno premiati il 27 gennaio presso le Distillerie Nonino di Ronchi di Percoto (Udine). Il Risit d'Aur (Barbatella d'oro)

modo che l'occino, smeniendo la sua perce-zione, esita a separarli. Essa è letteralmente fatta di passato e presente, quasi che i duemila e cinquecento anni che dividono i frammenti ecinquecento anni che dividio i manine in scolpiti da Endaios eleparti integrate dagli ar-cheologi non fossero altro che la pulsazione chene anima la svelta figura. Il volto sorriden-te crudelmente reclinato sulla sua vittima, le te crudelmente reclinato sulla sua vittima, le dita che stringon oi collo esiguo del rettile, le poche pieghe della veste, il piede saldamente poggiato al suolo bastano a dar vita all'insieme –e, tuttavia, senzal'ora presente, non meno provvida nel disporre i frammenti del passato che docile nell'obbedire alloro comando, la figura non risulterebbe così viva. Epossibile, allora, che questa statuaci offrail paradigma del rapporto fra passato e presente,

l'esempio di una giusta situazione del passato. Poiché è evidente che il passato non ha luogo chen el presente, che essononive che nella sua epifania nell'istante che si presta adaccoglierio. Une vecchia fotografia in bianco e nero mostrall'ritrovamento nel 1894 di una statua diefebo quasi intatta, appena ilberata dalla terra che la ricopriva. Accanto ad essa, gli operale gli archeologia guardano soddisfatti evisibilmente eccitati. Così il passato affiora nel presente, convive con esso, in esso ha luogo. E nel punto in cui appare, la falsa continuità della cronologia sispezza e depone la sua pretesa irrevocabità. Il remoto bruscamente si fa vicinissimo, due momenti loritani nel rempo sono di colpoa contatto, si danno aglio e vita a vicenda. Che cosa è avvenuto, che cosa ha avuto luogo in questo punto? È nota la tesi di Benjamin secondo cui il presente l'ora-" non si dà mai soltanto in un punto isolato della continuità cronologica, ma sempre nella costellazione con passato non è psicologico e individuale, ma politico e collettivo. Ogni decisione sul presente implica la relazione coi passato non è psicologico e individuale, ma politico e collettivo. Ogni decisione sul presente implica a relazione coi reste implica a relazione coi reste implica a relazione coi presente implica costellazione errica, il presente e inaccessibile e opaco, perché si ridue, come il discorso del potere non si stance di suggerire, a un insieteme difattie di cifre che devono essere accettati senza possibilità di revocarli in questione. Per questo l'archeologia, che risale sere accettati senza possibilità di revocarli in questione. Per questo l'archeologia, che risale a contropelo il passato, inseguendo l'ombra che il presente getta su di esso, è l'unica via di

viva- e, insieme, moltiplicando i musei, intesi come dispositivi in cuil il passato viene mantemuto separato dal presente. Il passato che è qui in questione non è ne un'origine intemporale né ciò che è stato una volta per tutte, la serie di fatti irrevocabili che si tratta di accumulare e custodire negli archivi: esso è, piuttosto, qualcosa che può ancora avvenire e che, per questo, deve essere ogni volta strappato dalla rappresentazione in cuilo haimprigionato l'ideologia dominante. Al passato - cloè al presente nonsiaccede ne al dili adella storia, in un'origine intemporale, ne l'ungo la linea continua della cronologia, ma solo attraverso la sua interruzione. La memoria è, cioè, una pratica storica distruttiva e il suo compito - l'archeologia come accesso al presente-è di natura essenzialmente politica.

Ciò è vero anche per l'Individuo. Quando questi, vincendo le proprie paure, regredisce al passato - cloè al presente che non ha potuto o saputo vivere- ciò che egli porta in questo modo alla luce non è qualcosa di privato e di incomunicabile. Si tratta, piuttosto, diun'immagine o di un fantasma che, come la statua ignuda dell' efebo esumato dagli archeologi, non gli appartiene in proprio, malo convoca apostrofa insieme adaltri corpi fuori del tempo conologico, in un non-luogo che è, però, indiscutibilmente presente. A questo punto come la A tena politas del museo dell'acropoli, ogli scopre di essere fatto di pezzi del passasto del presente tenuti inestricabilmente in sieme dalla forza distruttrice-costruttrice della memoria. Ogni presente è, in questo senso, sempre il framento di un passato e il torso la figura più autentica della storia.

L'articolo che pubblichiamo è un testo inedito scritto per la «Domenica» del Sole 24 Ore da Giorgio Agamben, vincitore del Premio Nonino-Maestro del nostro tempo

Ma che r

È stato assegnato al filosofo Giorgio Agamben il prestigioso titolo «Maestro del nostro tempo - Premio Nonino 2018». Agamben e il poeta e romanziere albanese Ismail Kadaré saranno premiati il 27 gennaio presso le Distillerie Nonino di Ronchi di Percoto (Udine). Il Risit d'Aur (Barbatella d'oro) quest'anno va al progetto benefico internazionale P(our) che si pone l'obiettivo di creare una comunità di bartender, baristi, sommelier, birrai, distillatori e produttori

per stimolare e reinventare il mondo